

Celebrare la Pasqua: i gesti della liturgia e i gesti della vita

Mentre ci avviamo a celebrare i gesti della liturgia pasquale siamo interrogati da inquietanti fatti di cronaca, di vita sociale e politica, di comunicazione mediatica; sono fatti che esprimono e generano vissuti di paura, di insicurezza, di esclusione, di odio.

Siamo interpellati anche, provvidenzialmente, da una campagna promossa da un schieramento inedito, per ampiezza e pluralità che lancia un appello "Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti". L'Alto Commissariato Onu per i rifugiati, numerose associazioni laiche e religiose, insieme a Ong internazionali e alle principali organizzazioni sindacali, hanno infatti per la prima volta deciso di unire le forze per promuovere su tutto il territorio nazionale italiano un'iniziativa culturale ampia e complessa.

Si tratta di spezzare il corto circuito creato da paura, razzismo e xenofobia, evitando di creare allarmi ingiustificati e di far ricorso a pericolose generalizzazioni; di superare l'etnocentrismo e il sociocentrismo che nutrono le xenofobie e i razzismi.

Si tratta di sviluppare, come afferma laicamente Edgar Morin, una delle figure più prestigiose della cultura contemporanea, "l'etica della comprensione, un'arte di vivere che richiede innanzitutto di comprendere in modo disinteressato. Richiede un grande sforzo, perché non può aspettarsi reciprocità alcuna... l'etica della comprensione richiede di comprendere incomprensione".

Per i cattolici si tratta di proseguire sulla strada indicata dal Concilio, 44 anni fa nella Gaudium et Spes; ci ricorda che l'attività umana è corrotta dal peccato, per cui "gli uomini singoli e le collettività guardano solamente alle cose proprie, non a quelle degli altri. Cosicché il mondo non è più il luogo di un'autentica fraternità, mentre l'accresciuta potenza umana minaccia ormai di distruggere lo stesso genere umano" (GS 37). Ci ricorda anche che l'attività umana è portata a perfezione nel mistero pasquale, "Costituito Signore con la sua risurrezione, il Cristo... opera tuttora nel cuore degli uomini con la potenza del suo Spirito... ispirando, purificando e fortificando quei generosi propositi con i quali la famiglia degli uomini cerca di rendere più umana la sua propria vita" (GS 38).

Il mondo nuovo della risurrezione è già iniziato! Lo Spirito Santo possa ispirare, purificare e fortificare azioni che promuovono comunione fraterna nella famiglia umana perché siano "materia" per il regno dei cieli. Buona Pasqua!

Don Angelo Sabatelli



Martedì 21 aprile ore 9,30
Incontro del Vescovo con i Vicari Zonali
Episcopo, Conversano

Domenica 3 maggio ore 16,30
Consiglio Pastorale Diocesano
Oasi, Conversano

Il catechismo... ancora?!

Il 22 aprile a Polignano, solo per i curiosi!

La domanda sorge, ormai, spontanea sulla bocca dei genitori e, ammettiamolo, di molti catechisti: è sotto lo sguardo di tutti che il catechismo parrocchiale per i fanciulli e i ragazzi è in crisi: non inizia più alla vita cristiana, anzi ... pare che chiuda: i ragazzi, dopo la Cresima, si allontanano dalla vita della Chiesa.

La nostra società è cambiata e le famiglie vivono una progressiva *cristianizzazione*, mentre la nostra catechesi è ancora principalmente impostata come preparazione ai Sacramenti e non come cammino di fede; è conformata ad un modello scolastico e presuppone una famiglia e un ambiente cristiano ...

Questo tipo di catechesi ha bisogno di *rinnovamento* ... I documenti della C.E.I. ne parlano già da dieci anni!

In varie Diocesi si stanno lanciando percorsi di catechesi in cui:

- si dà il primato all'evangelizzazione;
- sono coinvolti gli adulti in prima persona;
- si punta ad una collaborazione intelligente tra l'azione dei catechisti e l'educazione cristiana proposta in famiglia;
- si sostiene la responsabilità educativa primaria dei genitori;
- è prevista una introduzione graduale alla globalità della vita cristiana.

Anche nella nostra Diocesi si stanno facendo strada tentativi di sperimentazione di questi percorsi innovativi. Sicuramente condividere bisogni formativi ed esperienze dei catechisti è un'attesa diffusa. L'Ufficio Catechistico Diocesano, nell'intento di offrire un'occasione importante di formazione e di dialogo tra realtà ecclesiali *in ricerca*, propone a tutte le parrocchie della Diocesi una serata di riflessione comune.

Il metodo "a quattro tempi"

Il metodo invita le comunità ad uscire dallo schema *scolastico* del catechismo settimanale per favorire condizioni più adeguate all'iniziazione cristiana, creando un contesto ampliato di annuncio, dilatando i tempi, i luoghi e le presenze.

Possono essere raggiunti più facilmente, in questo modo, alcuni obiettivi lasciati in ombra dall'impianto tradizionale della catechesi: il ruolo della famiglia, l'esperienza della fede cristiana, la valorizzazione del giorno del Signo-



re e dell'anno liturgico. l'interazione con la comunità.

Chi lo ha inventato

Il metodo non è nato a tavolino, ma è stato elaborato a partire dall'osservazione di sperimentazioni messe in atto in alcune parrocchie della Diocesi di Verona, per riformulare l'iniziazione cristiana dei più piccoli uscendo dallo schema scolastico, coinvolgendo i genitori e valorizzando la domenica come giorno del Signore e della comunità.

Dopo aver seguito e verificato queste esperienze, l'Ufficio Catechistico della diocesi di Verona ha deciso di provare a riformulare la prassi tradizionale della catechesi secondo questo nuovo orizzonte in cui collocare il cammino dell'iniziazione cristiana.

Chi lo presenta

Anna Maria Albertini e Monica Temporin fanno parte dell'équipe diocesana dei formatori dei catechisti della diocesi di Verona, coordinata da don Antonio Scattolini, direttore dell'Ufficio Catechistico.



Dai catechisti ai catechisti, quindi: una comunicazione concreta e diretta, voce di un'esperienza pluriennale nata e cresciuta in una Diocesi che si fa compagna di strada della nostra, per condividere la ricerca di cammini di rievangelizzazione delle comunità cristiane a partire dalle famiglie.

I destinatari

La presentazione del percorso è stata pensata per

- tutti i catechisti dell'iniziazione cristiana
- tutti i Parroci delle nostre comunità
- le parrocchie che desiderano sperimentare un percorso innovativo
- le diverse famiglie che, nella nostra Diocesi, hanno cominciato a vivere quest'esperienza.

L'incontro e il dialogo tra questi diversi protagonisti della catechesi dell'iniziazione cristiana potranno già in se stessi costituire una preziosa occasione formativa: una partecipazione numerosa sarà utile anche per poter riportare nelle parrocchie di provenienza sicuri stimoli alla riflessione ed al ripensamento dell'esperienza dell'annuncio del Vangelo.

Le modalità

Si tratta di un *convegno-laboratorio*: le comunicazioni delle due relatrici saranno seguite da spazi in cui verificare concretamente come si potrebbe partire - in parrocchia o in diocesi - con la formazione degli operatori idonei.

Sarà possibile anche fornirsi dei testi di riferimento, già pubblicati, e visionare altri sussidi, con il prezioso supporto e i suggerimenti di chi li ha pensati e sperimentati.

Un'altra domanda...

Non siete tutti un po' curiosi? E allora, *ci vediamo mercoledì 22 aprile a Polignano dalle ore 19.00 alle 21.00, presso la Chiesa Matrice*, con Annamaria Albertini e Monica Temporin, dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Verona, diretto da don Antonio Scattolini.

I primi passi

Sono passati pochi mesi da quando la Curia Diocesana ha assunto la sua nuova "forma", mesi in cui neo direttori, vicedirettori, segretari e collaboratori hanno lavorato alacremente per cercare di definire ambiti, competenze e strategie operative. Operazioni preliminari che consentiranno, nel prossimo anno, di avviare concretamente il lavoro degli uffici. Con questo intento, nella prima riunione del nostro ufficio, il direttore Don Sandro Ramirez ha delineato le competenze a noi riservate: "L'ufficio si occupa dell'ampio campo del rapporto fra cultura ed evangelizzazione, con un'attenzione particolare alla formazione, sia in riferimento ai luoghi privilegiati dove questa si svolge, sia agli strumenti; è referente per il progetto Culturale". Sei i settori con relativi vicedirettori: Pastorale scolastica con don Gianluca Dibello; Insegnamento della religione cattolica con la prof. Maria Napoleone e il prof. Vito Sabato; Comunicazioni sociali con la sottoscritta Anna Maria Pellegrini; Tempo libero, sport, turismo e pellegrinaggi con don Biagio Convertini; Beni culturali ecclesiastici con Don Vito Castiglione Minischetti. Segretario dell'ufficio il prof. Giuseppe Spaluto. Le poche ore del primo incontro sono state appena sufficienti per conoscersi e delineare le aree di azione dei vari settori. Molti i quesiti che ognuno di noi si portava a casa a termine dell'incontro, assieme all'entusiasmo del nuovo che eravamo stati chiamati a realizzare, il timore di non essere efficienti ed efficaci nel compierlo.

Tutti presenti al secondo appuntamento, dove il progetto di questo ufficio ha iniziato a prendere forma e le prime proposte sono state presentate: Incontri con i docenti di religione e i dirigenti scolastici nelle diverse zone da tenersi almeno una volta all'anno; organizzazione di percorsi di formazione e ideazione di progetti di valorizzazione dei beni artistici presenti nelle zone; appuntamento annuale di informazione/formazione con tutti gli operatori dei mezzi di comunicazione sociale presenti in diocesi; organizzazione del pellegrinaggio diocesano in occasione dell'anno paolino. Tutti d'accordo nel

ritenere di primaria importanza capire come poter essere di supporto ai vari settori, fornendo aiuto concreto e mirato a quelle che sono le esigenze reali delle parrocchie, degli operatori, dei fedeli.

La partecipazione all'incontro col Vescovo e con gli altri responsabili degli uffici ha contribuito a chiarire meglio le aspettative e le speranze di ognuno.

Nell'ultimo incontro dopo alcuni aggiornamenti circa convegni ed appuntamenti a carattere regionale/nazionale e comunicazioni relative ai prossimi impegni diocesani, Don Vito Castiglione ha presentato una bozza di progetto finalizzato alla valorizzazione pastorale dei beni culturali, cercando di chiarire a cosa serve un settore per la valorizzazione pastorale dei beni culturali; quali sono gli enti, gli spazi e le risorse umane che si possono coinvolgere in questo progetto e soprattutto in quale maniera è possibile agire. Per quanto concerne il settore IRC si procede cercando di stilare il calendario degli

incontri con i docenti delle varie zone da contattare opportunamente. In merito all'incontro con gli operatori delle comunicazioni si decide di procedere inizialmente con il censimento di tutte le iniziative presenti in diocesi e successivamente fissare la data che, quasi certamente, dovrà ricadere nei primi mesi del prossimo anno o, comunque, non prima dell'assemblea diocesana fissata per il mese di novembre.

Don Biagio Convertini rende noto i particolari del pellegrinaggio diocesano a Roma "Sulle orme di San Paolo" previsto per il 6 giugno prossimo, per i quali si rimanda al riquadro specifico, mentre è in via di definizione il programma per il pellegrinaggio in Turchia previsto per la II metà di settembre della durata di 8-10 giorni.

L'ufficio per l'educazione, la scuola, la cultura e le comunicazioni sociali inizia il suo nuovo corso con queste premesse e con queste prime azioni. Ci auguriamo di non deludere quanti hanno riposto in noi la loro fiducia e soprattutto di crescere in "sapienza e virtù" per servire degnamente la Chiesa.

Anna Maria Pellegrini

Pellegrinaggio Diocesano "Sulle orme di San Paolo"

6 giugno a Roma con il Vescovo

Come è già noto il pellegrinaggio diocesano a Roma si terrà il 6 giugno prossimo. *Ogni vicario zonale o chi per lui deve far pervenire a Don Biagio Convertini entro e non oltre il 30 aprile il numero dei partecipanti.*

La quota per l'evento diocesano da consegnare al santuario è di 1€ pro-capite da consegnare al settore pellegrinaggi. Tutti i pellegrini provenienti dalle varie zone della diocesi devono pervenire alla Basilica di S. Paolo Fuori le Mura alle 9.00. La concelebrazione insieme al nostro Vescovo inizierà alle 9.30, i sacerdoti e diaconi devono portare camice e stola bianca, al termine della celebrazione si potrà visitare la basilica. I gruppi delle varie zone sono liberi di organizzare autonomamente il programma che precede e segue il momento diocesano.



Settore delle Aggregazioni Laicali

LA CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI A CONVERSANO

Martedì 17 marzo 2009, alla presenza del Direttore don Felice Di Palma e del Delegato emerito mons. Carmelo Carparelli, si è costituita, a Conversano, la Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali (CDAL), che ha le seguenti finalità:

- Valorizzare la vocazione e la missione delle forme aggregate di testimonianza cristiana dei fedeli laici nella vita della Chiesa e della società;
- Sensibilizzare alla partecipazione, alla collaborazione, alla corresponsabilità e alla comunione ecclesiale e sociale delle aggregazioni laicali e delle organizzazioni di ispirazione cristiana;
- Attivare pratiche di dialogo e di confronto tra gli organismi autonomi di pastorale e gli organismi autonomi, non partitici, di presenza cristiana dei fedeli laici nella società.

All'incontro hanno partecipato: 1. Azione Cattolica Italiana (ACI); 2. Unione Giuristi Cattolici Italiani (UGCI); 3. Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI); 4. Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI); 5. Associazione Nazionale San Paolo Italia (ANSPI); 6. Movimento "Vivere In"; 7. Comunità Gesù Risorto; 8. Gioventù Francescana (GIFRA); 9. Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC); 10. Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme; 11. Associazione Solidarietà Missionaria; 12. Comunione e Liberazione; 13. Frates; 14. Rinnovamento nello Spirito (RnS); 15. Convegni di Maria Cristina di Savoia; 16. Focolarini; 17. Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (UCIIM); 18. Comunità di Gesù; 19. Gruppi di Preghiera di San Pio; 20. Servi della Sofferenza di S. Pio; 21. La bottega dell'orefice; 22. Opera della Regalità; 23. Centri di Ascolto Caritas.

Don Sandro Dibello e Tommaso Turi

UFFICIO DIOCESANO PER IL LAICATO, LA FAMIGLIA, I GIOVANI, LE VOCAZIONI, LA VITA

Settore Formazione e Spiritualità dei Laici: Settore Aggregazioni laicali

A VENT'ANNI DALLA CHRISTIFIDELES LAICI 6-8 maggio Convegno a Conversano e Monopoli

Sono passati venti anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica *Christifideles laici*, del servo di Dio Giovanni Paolo II, frutto dei lavori del Sinodo dei Vescovi che si tenne nel 1987 su "Vocazione e missione dei fedeli laici nella Chiesa e nel mondo", e data alle stampe il 30 dicembre 1988. Il documento, vera *magna charta* per il laicato cattolico del nostro tempo, è stato scritto con lo scopo di «suscitare e alimentare una più decisa presa di coscienza del dono e della responsabilità che tutti i fedeli laici, e ciascuno di essi in particolare, hanno nella comunione e nella missione della Chiesa» (*Christifideles laici*, n. 2).

Da allora, quali sono stati gli sviluppi della riflessione sul laicato, quali le nuove sfide poste davanti ai *christifideles*, quali ancora gli impegni che essi possono e debbono assumere per realizzare la loro vocazione?

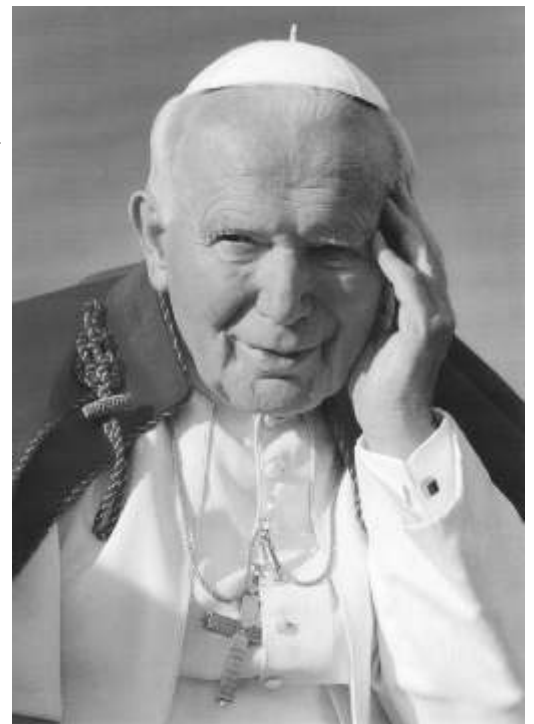
Questi gli interrogativi cui si propone di dare una risposta il prossimo Convegno diocesano sul Laicato che si terrà il 6 e l'8 maggio 2009.

Si riporta di seguito il programma della manifestazione.

- Mercoledì 6 maggio 2009, ore 19,00* presso la Biblioteca del Seminario diocesano - Conversano
L'identità del fedele laico alla luce dell'ecclesiologia di comunione, relazione di *don Sandro Ramirez*
Dall'iniziazione alla maturità cristiana: ripensare la formazione dei fedeli laici, relazione di *don Felice di Palma*
- Venerdì 8 maggio 2009, ore 19,00* presso il Salone di Palazzo S. Martino - Monopoli
TAVOLA ROTONDA: *La responsabilità dei fedeli laici nella vita pubblica.*

Con gli interventi di alcuni laici impegnati, moderati dal prof. Tommaso Turi, si tenterà di indagare la presenza e il contributo del laicato cattolico in alcuni settori vitali della nostra vita civile: la scuola, il volontariato, il mondo del lavoro, la politica, le comunicazioni sociali

Chiuderà il Convegno l'intervento del nostro Vescovo.





PRIME COMUNIONI

Nel prossimo mese di maggio vivremo, nelle nostre Comunità Parrocchiali, le importanti celebrazioni delle Prime Comunioni. Per queste, e per le Messe con i fanciulli, si promuove uno strumento veramente interessante: FRANCESCO BUTTAZZO, *Alla tua festa. Canti per la Messa*, Paoline, Roma 2007.

Si propone, inoltre, di arricchire l'Archivio Parrocchiale di Canti Liturgici con: AA.VV., *Tu ci chiami alla festa. Repertorio di canti per la Messa con i fanciulli*, Paoline, Roma 2003. Questo sussidio raccoglie un centinaio di canti (per ogni momento della Messa e per ogni tempo liturgico) già "collaudati".

Il *Direttorio per le Messe dei fanciulli* ci ricorda, fortemente, che "essendo, i fanciulli, portati per natura alla musica, non si può per le Messe con i fanciulli non curare il canto con il massimo impegno" (Cf n. 30). Dello stesso *Direttorio*, non possiamo trascurare il prezioso suggerimento a favore di una partecipazione più attiva ed intensa dei fanciulli alla Celebrazione Eucaristica: "Anche nella Messa per i fanciulli possono essere di grande utilità gli strumenti musicali, specialmente se suonati dai fanciulli stessi. Gli strumenti sostengono il canto e favoriscono il raccoglimento meditativo dei fanciulli; talvolta esprimono a loro modo la gioia della festa e la lode a Dio" (n. 32).

Stefano Mazzarisi (stephenino@libero.it)

UFFICIO PER IL SERVIZIO DELLA CARITÀ, DELLA SALUTE, DEI PROBLEMI SOCIALI E DEL LAVORO

Promuovere lo sviluppo dei Centri di ascolto caritas

La Caritas diocesana ha organizzato tre incontri di formazione per sostenere i Centri di ascolto nel loro servizio ed per esplorare insieme nuove iniziative atte a promuovere una cultura dell'ascolto dei giovani, nella società e nella chiesa.

All'iniziativa hanno aderito i volontari provenienti dai Centri di Ascolto di Monopoli, di Rutigliano e di Conversano. Hanno partecipato anche alcuni volontari di Polignano, interessati a far nascere nella loro zona pastorale un Centro di Ascolto. Ecco le tematiche degli incontri a cui hanno partecipato con assiduità circa 25 persone.

I giovani oggi: chi sono? come ascoltarli? Venerdì 20 marzo, ore 16-19, Dott. Gianvito Schiavone.

Il Centro in ascolto del mondo dei giovani: prospettive per il futuro. Venerdì 27 marzo ore 16-19, Dott.ssa Antonella Sisto e don Angelo Sabatelli

Il centro di ascolto in rete con l'Osservatorio. Mercoledì 15 aprile, ore 16-19, Dott. Nicola Perta

MANIFESTO PER UNA CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO IL RAZZISMO, L'INDIFFERENZA E LA PAURA DELL'ALTRO

NON AVER PAURA APRITI AGLI ALTRI APRI I DIRITTI



Più di quattro milioni di persone di origine straniera vivono oggi in Italia. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che contribuiscono al benessere di questo Paese e che lentamente e faticosamente, sono entrati a far parte della nostra comunità. Persone spesso vittime di pregiudizi e usate come capri espiatori specialmente quando aumentano l'insicurezza economica e il disagio sociale. Chi alimenta il razzismo e la xenofobia attraverso la diffusione di informazioni fuorvianti e campagne di criminalizzazione fa prima di tutto un danno al Paese. L'aumento degli episodi di intolleranza e violenza razzista a cui assistiamo sono sintomi preoccupanti di un corto circuito che rischia di degenerare e che ci allontana dai riferimenti cardine della nostra civiltà. Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Costituzione italiana e

nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza distinzione alcuna di nazionalità, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, condizioni economiche e sociali, nascita o altro. Sono questi i principi fondamentali che accomunano ogni essere umano e costituiscono la base di ogni moderna democrazia. Una società che si chiude sempre di più in se stessa, che cede alla paura degli stranieri e delle differenze, è una società meno libera, meno democratica e senza futuro. Non si possono difendere i nostri diritti senza affermare i diritti di ogni individuo, a cominciare da chi è debole e spesso straniero. Il benessere e la dignità di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di chi ci vive accanto, chiunque esso sia.

Pastorale del lavoro

La crisi economica, sebbene ancora al principio, sta producendo anche in Puglia la chiusura di aziende e la fuoriuscita dal mercato del lavoro di lavoratori. Questa rubrica vuol essere di aiuto a tutti coloro che hanno perso il lavoro, attraverso una informazione puntuale delle opportunità che si stanno creando in Puglia.

L'approfondimento di queste informazioni sarà possibile averle presso la Caritas, dove un volontario del Progetto Policoro è a disposizione di quanti desiderano ulteriori informazioni, *ogni martedì e ogni giovedì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, presso il Palazzo S. Martino, sede della Caritas Diocesana a Monopoli.*

Giovanni Montanaro

Informazioni su due bandi della Regione Puglia:

1) Primo bando

Con Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2008, n. 1877 Piani di Azione "Diritti in Rete (III annualità)" è stato pubblicato dalla REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETÀ - l'avviso per la presentazione di proposte progettuali relative ad iniziative di comunicazione a valenza sociale, educativa e culturale in favore delle persone diversamente abili e dei loro nuclei familiari.

Sono finanziati interventi di comunicazione e sensibilizzazione sui diritti delle persone diversamente abili, promosse e realizzate su iniziativa di organizzazioni del terzo settore, associazioni di volontariato e di promozione sociale, ma anche altre organizzazioni e associazioni no-profit.

Sono assegnate risorse complessive per Euro 755.608,84, da ripartire tra le due fasi di presentazione e istruttoria delle domande di contributo rispettivamente:

- per la prima fase di presentazione delle domande, a partire dal 2 febbraio 2009 (primo giorno lavorativo successivo al 31.01.2009): Euro 377.804,00
- per la seconda fase di presentazione delle domande, a partire dal 2 novembre 2009 (primo giorno lavorativo successivo al 31.10.2009): Euro 377.804,84

Il contributo erogabile per ciascuna proposta di iniziativa ammessa a finanziamento non può superare l'importo di Euro 10.000,00 e la misura del 90% del costo complessivo dell'iniziativa. Il soggetto proponente dovrà attestare i mezzi propri e le altre fonti eventuali di copertura del 10% del costo totale dell'iniziativa. Sarà oggetto di dettagliata rendicontazione l'intero importo della spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento, al fine di dimostrare la completa realizzazione dell'iniziativa stessa.

Presso la Caritas nella sede di Monopoli si possono avere chiarimenti e assistenza per la presentazione di iniziative progettuali.

2) Secondo bando (a sportello fino all'esaurimento delle risorse disponibili: € 10.000.000,00)

La Regione Puglia, Servizio Lavoro con Determinazione del Dirigente SERVIZIO LAVORO 13 marzo n. 137 ha pubblicato l'Avviso n.10/2009 con lo scopo di promuovere nell'intero territorio della regione Puglia l'occupazione di donne residenti in Puglia.

Con l'Avviso pubblico n. 10/2009, l'Amministrazione regionale interviene all'interno del progetto "MISURE ANTICRISI PER LE DONNE- Accesso al Lavoro", per finanziare interventi finalizzati a rafforzare la competitività del sistema economico pugliese attraverso lo sviluppo delle competenze delle donne disoccupate, potenziali destinatarie di successive assunzioni.

Le azioni finanziabili sono attivate tramite incentivi alle aziende che

assumono a tempo indeterminato, sia part-time che full time, donne residenti in Puglia all'interno del progetto sperimentale "Misure anti-crisi per le donne - accesso al lavoro".

Gli interventi, ai sensi della L.R. n. 15/2002 e s.m.i., sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, Asse II - Occupabilità, per un importo complessivo per ogni assunzione di: € 10.000,00 per "Incentivi all'assunzione delle donne residenti in Puglia".

L'intensità massima dell'aiuto concedibile sotto forma di integrazione al salario per ogni assunzione a tempo indeterminato non deve superare il 50% del costo salariale lordo calcolato nei dodici mesi successivi all'assunzione e comunque non superiore a € 14.000 per ogni assunzione effettuata a tempo indeterminato full-time. In caso di assunzione a tempo indeterminato part-time il contributo verrà riparametrato in proporzione alle ore contrattuali.



Dialogare: uno spazio su "Impegno"

Voglia di dialogare nella chiesa e nel mondo, il desiderio c'è! non è morto! vive criptato nel cuore di tanti. Come bambino curioso vive nascosto, teme di apparire; tante volte affacciandosi alla finestra ha sperimentato il fallimento e la delusione e si è ritirato nelle pieghe più nascoste in attesa di tempi migliori. Come bambino è in cerca della bacchetta magica e non riuscendo a trovarla talvolta si arrabbia con se stesso e con gli altri.

È quanto mai necessario nella chiesa e nel mondo che quel bambino cresca e che la voglia di dialogare diventi decisione, impegno, responsabilità adulta di avviare e mantenere il dialogo.

Numerose sono infatti le minacce al dialogo: il pensiero dicotomico che in modo semplicistico pretende di dividere il mondo in due; i vari fondamentalismi che coprono i vissuti di insicurezza con l'ostentazione delle idee; il pensiero apologetico che difende a tutti i costi "qualcosa" per proteggere se stesso; il pensiero subdolo e opportunistico che strumentalizza i valori; numerose sono anche le forme di dialogo apparente, di violenza mascherata da dialogo. Il dialogo autentico nasce nella percezione del proprio limite, si alimenta della fiducia nell'altro e si mette in cammino; non teme la fatica, il coraggio di mantenere aperta la relazione, l'umiltà di imparare a dialogare dialogando.

Sono queste le ragioni per cui si "riapre" uno spazio su Impegno; uno spazio a disposi-

zione di quanti vogliono passare dalla voglia di dialogare alla responsabilità di avviare un dialogo; a disposizione di quanti vorranno scrivere non per convincere o fare prediche agli altri ma per cercare insieme, il tesoro, custodito sempre in vasi di argilla.

In questo spazio accogliamo un primo contributo che giunge da Turi, nella speranza che ne giungano altri.

Don Angelo Sabatelli



In questo spazio accogliamo un primo contributo, nella speranza che ne giungano altri.

don Angelo Sabatelli

Gent.mo don Angelo,

rispondo volentieri all'invito che nell'ultimo laboratorio della Caritas diocesana lei rivolse ai partecipanti, per una collaborazione con il periodico Impegno.

Leggo assiduamente e con grande interesse ogni pagina e la ringrazio per il suo "impegno", non semplice e facile ma più che mai utile, perché quegli squarci di vita della realtà diocesana tengono vivo il desiderio di essere famiglia. Conoscere e conoscersi è certamente uno dei fattori essenziali per costruire l'unità del popolo cristiano e vorrei per questo dare, se può servire, un piccolo contributo. Condivido pienamente l'analisi del suo editoriale sull'"epoca delle passioni tristi" e sulle difficoltà relazionali nella vita intraecclesiale ... e nella relazione con il mondo. È pur vero che la Chiesa è nel mondo e non può non subirne l'influsso, anche negli aspetti meno positivi. Certamente questo è 'triste', crea fratture ancor più gravi, non solo con i cosiddetti 'lontani', ma anche con i 'vicini'. Alle diverse reazioni al disagio relazionale da lei evidenziate, aggiungerei quella che porta spesso alcuni laici all'abbandono dell'impegno alla partecipazione attiva nelle realtà ecclesiali, che talvolta non vengono vissute come luoghi dell'accoglienza amorevole, della condivisione e comprensione nella reciprocità. Credo che, in tanti casi, molto giochi il fattore 'comunicazione', complice la fretta endemica che caratterizza la nostra società. Tutti corrono, sacerdoti e popolo di Dio, così che diventa veramente difficile comprendere e farsi comprendere! E non si tratta di essere più o meno giovani! E non basta far appello alla carità che tutto copre... spera..., rimanendo in un silenzio che può anche considerarsi frutto di una comodo immobilismo!

Perché allora, non continuare a promuovere a livello intraecclesiale iniziative di dialogo, con un sostegno competente nelle dinamiche relazionali, perché tutti abbiano la possibilità di esprimersi in ugual misura, con uguale ascolto, senza giudizio e pre-giudizio vicendevole, credendo che non si tratti di 'perdita di tempo', ma della doverosa ricerca - come lei dice - di relazioni autentiche e collaborative nella chiesa, creando forme nuove di dialogo con il mondo? Non è forse questo il credere e vivere insieme la bella avventura del "dove due o più sono uniti nel mio nome sono Io in mezzo a loro?".

Fraternamente la saluto

Maria Pia Lenato
Turi

Mons. Padovano nella comunità del seminario di Molfetta

Con queste disposizioni interiori, la comunità del seminario regionale di Molfetta in comunione con tutta la Chiesa, ha vissuto un giorno di ritiro e di preghiera grazie anche alla presenza di Mons. Domenico Padovano, che ha guidato con la sua sapiente riflessione l'intera giornata conclusasi con la celebrazione eucaristica da lui presieduta.

La riflessione guidata dal nostro vescovo, ha preso avvio da uno stimolo reso presente dal Consiglio Permanente CEI riguardante la crisi che imperversa l'economia globale e le tasche di tanta gente. Questa crisi come ha esordito il vescovo, può avere anche un aspetto provvidenziale che ci invita a cambiare strada e a rivedere certi stili di vita. Intorno a questa problematica, si è dispiegata l'intera

meditazione del vescovo, ponendo l'accento sull'attenzione che noi, futuri presbiteri, dobbiamo avere nel rapportarci col denaro, a partire da Gesù e dalle prime comunità cristiane. Una vita ministeriale ancorata al denaro, la impoverisce trasformandola in un mestiere che impegna solo alcune ore della giornata. Ma un servizio vissuto all'insegna della gratuità, e totalmente investita su Dio, arricchisce il ministero di tanti doni che provvidenzialmente giungono attraverso le mani generose di tan-



ti cristiani della nostra diocesi. Per questo, se il Signore si prende cura dei gigli del campo e degli uccelli dell'aria, quanto più si prenderà cura di noi (cf. Mt 6, 26 e ss.).

Vito Cassone, IV Anno

PAROLA DI DIO O DOTTRINE DI UOMINI?

I miei incontri con i Testimoni di Geova

La mia scoperta dei testimoni di Geova risale al 1974 quando lavoravo in Inghilterra. Venivo ospitato ogni venerdì da una coppia italo-irlandese. Si sa che i cattolici irlandesi sono tosti. Avevano avuto cinque figlie femmine l'una dietro l'altra... Alla fine lei si era convertita ai testimoni di Geova, per il pensiero della Chiesa cattolica sul controllo delle nascite. Proprio il venerdì ospitavano l'équipe che organizzava le attività della settimana successiva. Una volta volle farmi conoscere il loro responsabile che, però, annusò l'aria e non approfondì la cosa. Con lei però si discuteva spesso. Una notte rimanemmo fino alle tre a parlare di molte cose.

Una seconda esperienza l'ho avuta quando lavoravo in provincia di Torino. Io non ho mai chiuso la porta in faccia a nessuno, perché vivo il mio credo con serenità, senza ancorare la mia fede su certi elementi che non risultano, alla fin fine, il suo fondamento. Nella fede, alcune cose sono irrinunciabili, su altre si può anche discutere. I soliti due testimoni mi proposero di approfondire la conoscenza della fede. Accettai e quindi ci vedemmo per alcune settimane. Se si dialoga, si suppone che non ci si deve voler sopraffare: si deve ascoltare, si deve rispondere, si deve esporre, controbattere, spiegare, ecc. Dopo cinque incontri, il mio interlocutore principale giunse alla conclusione che forse era meglio lasciare cadere la cosa. Gli risposi bonariamente che la stessa cosa pensavo io...

Da quando sono a Fasano, qui in paese e soprattutto l'estate in villeggiatura, i Testimoni di Geova sono venuti spesso per... convertirmi. Li accolgo, li lascio parlare e presentare i loro opuscoletti, che dicono sempre la stessa cosa, mostro loro le varie bibbie che possiedo e che leggo, e dico anche che li stimo per il loro impegno sotto quel sole di agosto e che hanno ragione su qualche cosa, mentre fanno invece tenerezza su altre, e che le loro critiche non mi dicono proprio niente, perché è - per mia diretta esperienza - dagli anni sessanta - che la chiesa, in cui mi sento a mio agio, cerca di convertirsi...

Due estati fa vennero le solite due "testimoni". Stesso rito, stessi opuscoli. Alla fine mi proposero se volevo incontrare altri due loro amici in un successivo incontro. Non rifiutai. Vennero questi altri due gerarchicamente di grado superiore. Ma anche stavolta, stesse cose. Infine, una nuova proposta per un incontro con il responsabile della zona. Mia risposta: sì. Incontro. Era uno che aveva conosciuto, a suo tempo, anche l'indimenticabile don Cosimo.

Proprio quel pomeriggio mi stavo leggendo al fresco nel trullo alcune pagine di storia della Chiesa (i vari concili: Gesù solo uomo? solo Dio? nestoriani, pelagiani ...). Cominciammo a discorrere delle solite cose. Volli arrivare al dunque. Gli lessi una paginetta di quello che avevo letto, fresco fresco. Gli chiesi se gli pareva onesto che io, un povero cristo qualsiasi, rigettassi tutto il travaglio di secoli, le riflessioni di grandi e onesti cristiani in ricerca, gli scontri, le lotte per affermare la propria adesione al Cristo dei Vangeli, la formulazione del "credo" nei concili, ecc. a fronte di teorie di un pinco pallino americano (si tratta di Charles Russell, fondatore della Società per Azioni poi detta dei Testimoni di Geova). Insisteva nel dire che almeno su alcune cose bisognava intendersi: Gesù è Figlio di Dio, o no? Come tale, storicamente è nato?, è morto?, è risorto? C'è una Trinità, o no?, Da dove veniamo?, e dove andiamo? Finisce tutto qui, in terra? Insomma: se gli elementi essenziali del credo rimanevano, potevamo anche discutere su Padre Pio o S. Rita, sulla processione dei misteri. ecc. Diversamente, stavamo perdendo tempo. Alla fine gli proposi: "Senti, io vi stimo per il vostro impegno. Lo so, molti di noi cattolici non vanno in giro sotto 'sto sole; rimaniamo, comunque, nelle nostre convinzioni, e soprattutto collaboriamo, per esempio, nel campo della carità, dove pare che, sia nel presente che nel passato, al di là di qualche esagerazione nelle devozioni, nessuno, e ancor meno i Testimoni di Geova, può dare lezioni a eserciti di cristiani che hanno voluto cimentarsi per amore di Cristo sia sotto il sole che in qualsiasi altro clima. Anzi, molti, nei secoli, per lui, per Cristo, hanno "buttato il sangue". Ci state?"

Da quell'orecchio, quello non sentiva...

Peppino Semeraro
Impiegato Poste Italiane in pensione

Salesiani a Cisternino

75 anni con don Bosco per i giovani

Domenica 1 marzo, dopo l'altissima manifestazione d'affetto e gratitudine di tutta la cittadinanza in sala consiliare di venerdì 27 marzo, nel PalaConvertini, addobbato per l'occasione, si è celebrato con altrettanta solennità l'evento religioso del 75° della presenza dei figli di Don Bosco nella nostra città. Ha presieduto la Concelebrazione il nostro Vescovo, *Mons. Domenico Padovano*, il quale, dopo aver rivolto ai numerosi fedeli l'invito a vivere la Quaresima con impegno e solerzia, ha sottolineato la preziosità dell'operato nel campo educativo dei salesiani, unica presenza nella Diocesi di Conversano-Monopoli, invitando tutti a sostenere fattivamente l'azione educativa-socio-culturale e ludico-ricreativa che per generazioni ha formato alla vita e immesso nella società gran parte della popolazione.

Il Superiore Salesiano responsabile dell'Ispezione dell'Italia Meridionale: *don Pasquale Martino*, ringraziando in modo particolare Sua Eccellenza, ha espresso il grazie a tutti i salesiani che hanno reso vivo lo spirito del "Padre, Maestro ed Amico dei Giovani" in tanti anni di generoso impegno e servizio a favore dei giovani, sempre fortemente voluto e incoraggiato.

Concelebravano il direttore-parroco in solidum *don Gaetano Nalesso*; il vicario-economista *don Dino Petrucci*; *don Michele Ambriola*, che per tanti anni, insieme con *don Cosimo Pinto* (assente per salute) hanno insegnato e animato generazioni di ragazzi; *don Mimino Punzi* e *don Pedro*, anche in rappresentanza del Parroco Moderatore *don Carmelo Semeraro*; *don Alberto Kampat*, parroco della vicina borgata di Casalini, *don Vittorio Lacenere*, salesiano cistranese ora impegnato nella Comunità Salesiana di Cerignola, insieme al Coadiutore Salesiano, *Sig. Antonio Masi*, che fino allo scorso anno ha reso il suo servizio nell'opera.

Erano presenti, il Sindaco *M. L. Convertini* e tutta l'Amministrazione Comunale, così come numerosi ex-allievi, ragazzi e ragazze della catechesi-animazione, animatori, catechisti e giovani, numerose famiglie e tanti sostenitori dell'Opera Salesiana. La celebrazione è stata ben curata e animata dai giovani, i quali, dopo l'accensione da parte del Vescovo della lampada commemorativa che arderà a lode di Dio per tutto il tempo del 75°, hanno concluso l'Eucaristia inaugurale, con un appassionato canto al "Padre dei giovani".

Subito dopo, in corteo, tutti i partecipanti si sono trasferiti all'entrata della casa salesiana, dove il Sindaco, prendendo la parola, ha espresso ancora una volta la gratitudine, a nome di tutta l'Amministrazione e di tutta la cittadinanza, per la presenza e operosità dell'Istituzione Salesiana, che, per ben 75 anni, si è presa cura di tante generazioni di giovani e continua a essere, ancora oggi come dall'origine, anche se attraverso modalità diverse, un punto di riferimento significativo nel campo educativo, spirituale, formativo, culturale e ludico di tanti ragazzi e giovani.

Quindi ha "scoperto" un tondo, bassorilievo in resina acrilica, commemorativo dell'apertura dell'evento giubilare, a ricordo di tutti coloro che hanno contribuito fin dalle origini alla realizzazione di questa maestosa opera muraria facendola diventare *pietra viva* grazie al lavoro quotidiano di animazione di salesiani e laici, impegnati a far crescere e maturare generazioni e generazioni di cistranesi e di molti altri che provenivano dai paesi limitrofi. Inutile ricordare il sacrificio e l'abnegazione dei primi salesiani e collaboratori: *don Gerlando Tuttolomundo*, primo direttore, *don Giuseppe Di Silvestro*, *don Luigi*



I salesiani di Cisternino (foto Zizzi).

Nano, l'avv. *Pasquale Lagravinese*, *don Quirico Terrulli*, *don Giuseppe Castagna*, *don Luigi Alessi*, *don Alberto Tandoi*, *don Armando Fonseca*, le cooperative *Maria Chialà* e *Graziella Zaccaria*, e di tanti altri che non ci soffermiamo a ricordare per iscritto ma che sicuramente hanno stampato il loro nome nella vita di tanti e dell'Opera.

L'opera artistica di cui sopra, è del giovane *Walter Loparco*, ex-allievo, rappresenta i busti dei 3 sacerdoti fondatori con lo sfondo dell'Istituto. Anche il fondale, realizzato nel PalaConvertini, è opera di un altro giovane artista cistranese *Walter Trento*. Infine il Vescovo ha benedetto i locali dell'Oratorio, rimessi a nuovo per l'occasione. La festa è continuata con il pranzo comunitario presso l'Hotel Smeraldo, organizzato e animato dai giovani, dove hanno partecipato quasi 300 amici e benefattori dell'Opera.

I Salesiani del 75°



Sala Consiliare (foto Zizzi)
Commemorazione civile nella Sala consiliare del Comune di Cisternino, alla presenza del Prefetto di Brindisi, dei "sindaci" dei ragazzi e dei grandi e del Prof Quirico Punzi che ha tenuto il discorso commemorativo.

Intervista a Padre Pierbattista Pizzaballa Custode di Terra Santa

Specializzato presso lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme in teologia biblica, dal 1998 professore di ebraico biblico e giudaismo, dal 2001 Superiore del Convento dei Santi Simeone e Anna a Gerusalemme, Padre Pizzaballa, Custode di Terra Santa dal 2004, in questi giorni in Puglia ha tenuto due incontri, a Monopoli e Castellana Grotte durante i quali ha evidenziato la difficile situazione delle comunità cristiane nella Striscia di Gaza dopo il recente conflitto.

Artefice dell'incontro di Monopoli, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme-Sezione di Conversano-Monopoli, promotore il compianto Preside Lorenzo Longo Debellis e intermediario Padre Pio D'Anola del Convento della Madonna della Vetrana di Castellana, quest'ultimo organizzatore dell'iniziativa di Castellana. Le offerte raccolte sono state evolute alla Parrocchia della Sacra Famiglia e alle Suore di Madre Teresa di Calcutta della Città di Gaza.

A Padre Pizzaballa, incontrato in occasione della conferenza di Castellana Grotte, ho rivolto alcune domande con l'ausilio di Antonella Damato e Mario Laforgia.

D: Quali sono le sue impressioni dopo l'incontro di Monopoli?

R: *Sono rimasto molto impressionato dalla partecipazione della gente, dall'attenzione per i temi legati alla Terra Santa, prestata da gente di diversa estrazione sociale, anche gente "semplice", che voleva avere notizie dei fratelli di Terra Santa, e credo che sia una testimonianza molto bella.*

D: Che cosa vuol dire, per lei, oggi essere Custode di Terra Santa, quali sono le sue priorità?

R: *Le priorità di un Custode di Terra Santa sono sempre le stesse, per quanto riguarda circostanze politiche, religiose e sociali, ma soprattutto alla luce delle ultime situazioni di Gaza, direi innanzitutto di dare una piccola, semplice testimonianza cristiana, vissuta sui luoghi santi, per far conoscere il messaggio di Gesù, e poi quello di portare la pace, di sconvolgere le linee politiche della Terra Santa, con uno stile di vita semplice, "diverso", di riferimento per tutti. La situazione, soprattutto a Gaza, rima-*

ne molto difficile come in tutto il mondo palestinese. È però una terra ricca di tanta grazia anche se si basa su una forte instabilità politica.

D: Padre Pizzaballa, c'è grande attesa e speranza per la visita di maggio prossimo del Papa in Terra Santa. Come si sta preparando la Comunità cristiana di Terra Santa all'arrivo del Pontefice?

R: *La visita di Sua Santità sarà molto importante, sarà innanzitutto una visita pastorale, cioè di incoraggiamento alla piccola comunità cristiana locale, e sarà anche ovviamente tesa ad un incontro tra queste due grandi fedi monoteiste, perché come tutti sappiamo in questi mesi ci sono state tensioni e fraintendimenti. Per la pace credo, con un po' di realismo, che si debba attendere un po', richiede un investimento lungo, che deve progredire nel tempo, soprattutto attraverso i giovani, la "futura generazione della Pace". Ma noi già da ora dobbiamo cominciare a preparare una mentalità, che porti alla pace senza perderci d'animo!*

D: Padre Pizzaballa, molti cristiani in Cisgiordania sono vittime di vio-



P. Pizzaballa in visita al Convento di Castellana

lenze e umiliazioni; case abitate da famiglie cristiane assalite e bruciate, strade devastate e perfino una statua della Madonna fatta a pezzi.

R: *Al di là di questi atroci accadimenti, la Madonna è punto di riferimento solido per noi cristiani, perché è sempre la figura femminile che richiama la maternità, la sicurezza, il calore familiare, ma sorprendentemente anche nell'Islam Maria è molto amata e rispettata, spesso alcuni episodi di incontro tra cristiani, musulmani ed ebrei avvengono proprio intorno alla figura di Maria.* Le parole di Padre Pizzaballa sono un appello forte alla ripresa del dialogo e alla pace, un appello che proviene da un osservatorio speciale e privilegiato: la Custodia di Terra Santa.

Tino Sorino

Dalla comunità delle Figlie di S. Anna al Cairo, Egitto

cc. Rev.ma Mons Domenico Padovano

Non ho parole di riconoscenza per la lettera ricevuta ieri dove ho ricevuto gli auguri e anche mi assicura la sua costante preghiera per la nostra missione. Veramente la ringrazio per la fiducia e per la stima che ha per la nostra famiglia religiosa. Oltre a ringraziarla per il suo scritto la ringrazio anche per l'offerta che ha mandato a me per la comunità di Shubra, missione poverissima dove operiamo noi, figlie di Madre Rosa Gattorno, che ci ha volute povere tra i poveri. È una zona difficilissima, ci sono molti problemi a causa del fanatismo religioso e delle divisioni tra la chiesa copta e quella ortodossa. Viviamo vicini ad una discarica. Siamo circondati da alcune fabbriche che fanno la plastica e il fumo delle ciminiere fa star male non solo i grandi ma anche i piccoli per l'inquinamento atmosferico. Le persone si ammalano di asma e di allergia. Non possono nemmeno curarsi bene perché mancano i mezzi per comprare le medicine. La chiesa non è ben vista. Questo periodo di guerra tra Palestina e Israele non hanno fatto altro che fare grandi manifestazioni, siamo stati senz'acqua, senza luce, con tanto lavoro anche nell'ambulatorio.

Grazie Eccellenza del dono che lei è per la nostra missione, grazie per le preghiere e anche per l'impegno a venire incontro per la Casa Famiglia. Unita alle sorelle della comunità ci benedica.

Sr Rosa Marinuzzi
Figlia di S. Anna, Cairo, Egitto

BUONA PASQUA DALLA TERRA SANTA

Cari Amici,

Vi giunga il più fraterno augurio di Santa Pasqua da Gerusalemme, dove ho ottenuto di continuare il mio servizio missionario presso la Custodia dei Francescani Minori della Terra Santa.

Assicuro per ciascuno di voi la mia preghiera che in questo luogo è primaria. Vi ricorderò soprattutto ogni volta che avrò la grazia di celebrare il Santo Sacrificio della Messa nella Tomba Vuota.

La mia camera, separata dalla Basilica solo da un muro antico più di mille anni, si affaccia alla rotonda del tempio più importante della Cristianità da cui posso contemplare l'altare dedicato all'incontro di Gesù con la Maddalena in quello che doveva essere il giardino vicino al luogo dove avevano posto il corpo del suo Signore Crocifisso.

Da tre mesi assisto spiritualmente i pellegrini provenienti da tutto il mondo nella Basilica del Santo Sepolcro. Qui attendo al ministero del Sacramento della Riconciliazione, guido le Liturgie e la recita delle Ore canoniche in Latino, incontro i pellegrini e dialogo con i gruppi di visitatori provenienti anche dal mondo islamico ed ebraico. Potendo servirmi agevolmente dell'Italiano, dell'Inglese e, quando occorre, anche del Francese e dell'Indonesiano di cui conservo ancora il ricordo, riempio la maggior parte del giorno nell'approccio fraterno con tutti coloro che sono in cerca di verità, di un senso per la propria vita e di salvezza. Avendone un grande bisogno anch'io, trovo che questa nuova disponibilità apostolica aiuti anche me a migliorare e a crescere nelle grandi scelte evangeliche.

Alla Maddalena perdonata da tanti peccati e diventata seguace e apostola del Maestro Divino, il Risorto affidò la missione di annunciare agli altri discepoli che lo avrebbero rivisto ancora vivo in Galilea.

Ogni tanto aggiungo alle migliaia di lampade che brillano su ogni altare e su ogni mensola della grande Basilica, anche la mia piccola lucerna. Voglio essere per voi una lucerna viva che prega e crede e spera ed ama perché la Grazia Divina, come ci è stato promesso, si riversi abbondantemente nei nostri cuori assieme alla gioia che lo stesso Risorto, come ha promesso, non ci farà mai mancare.

Auguri per tutti e per ciascuno di voi.

P. Vito Gabriele Scagliuso (mail: padrevito@mail.com)



Il Centro d'Ascolto Zonale di Monopoli compie dieci anni

Nel 2008 sono state ascoltate 245 persone

Ricorre in questi giorni il decimo anniversario dell'apertura del Centro d'Ascolto interparrocchiale zonale di Monopoli e, come in tutti gli anniversari, ci si ritrova a tracciare bilanci e a formulare progetti per il futuro.

Esso è stato fortemente voluto dal Vescovo e dai Parroci, perché ci si mettesse all'ascolto degli altri con l'attenzione che merita ognuno e l'adeguata considerazione per le sue necessità. Compito specifico del Centro d'Ascolto è quello di responsabilizzare ed affiancare la persone in difficoltà, attraverso lo sviluppo di progetti d'aiuto personalizzati e di proseguire una stretta collaborazione

con i Servizi, le Associazioni e le risorse del territorio, affinché si sviluppino programmi e strategie d'intervento a favore delle situazioni di disagio e d'emarginazione. Il Centro d'Ascolto accoglie le persone, ascolta i loro bisogni, attraverso colloqui individuali, e raccoglie le informazioni utili ad orientarle verso la soluzione dei propri problemi.

Il bilancio dell'attività svolta durante questi anni è senza dubbio positivo: numerosi sono stati gli utenti che si sono rivolti al Centro per esporre problemi d'ogni genere, in cerca di sostegno. Tutti sono stati ascoltati con la massima disponibilità; molti sono stati aiutati a portare avanti progetti che potessero alleggerire la loro situazione, tanti sono tornati anche solo per "parlare" con qualcuno. Spesso sono stati consultati esperti volontari (avvocati, psicologi, ecc.) e sono stati interpellati gli operatori dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune, il Consultorio Familiare e le Associazioni di volontariato.

L'attività del centro si è svolta e continua a svolgersi con regolarità, la presenza degli operatori è costante, l'affluenza degli utenti normale. L'ascolto è condotto, come previsto dal Regolamento, sempre da due operatori, uno in ascolto diretto e l'altro in ascolto parallelo. Con regolarità si tengono corsi di formazione e colloqui con lo Psicologo, rivolti agli operatori per supportarne l'opera. Gli utenti che hanno avuto accesso al centro durante l'anno 2008, sono stati 245, di cui 136 uomini e 109 donne. La povertà più diffusa è la mancanza di un lavoro, seguita dall'insufficienza di risorse economiche e dalla necessità di reperire un'abitazione. I risultati conseguiti ci spingono ad andare avanti con impegno ed entusiasmo sempre maggiori, convinti dell'utilità del servizio prestato.

A tutti coloro che, in questi anni, hanno coordinato il Centro d'Ascolto e ai volontari che hanno prestato e prestano tuttora la loro opera, esprimiamo il nostro sentito ringraziamento.

Clementina Lembo
Responsabile del C.d.A.



Amore e innamoramento: il manuale che non c'è

L'incantesimo dei reality



È ben noto quanto l'amore, parola ormai fin troppo abusata, sia la scelta fondamentale nella vita di ogni uomo e quanto la relazione riveli se stessi, ma per i giovani, sempre più bombardati da modelli e messaggi proposti dai media, diviene difficile districarsi per l'ingarbugliato mondo dell'affettività. Occasione per riflettere e per sfatare miti si è realizzata a Putignano lo scorso venerdì 13 marzo con un incontro tematico dal titolo "Amore e innamoramento: il manuale che non c'è", promosso dalla Consulta Zonale di Pastorale Giovanile.

Nata dall'esigenza di portare il contributo del Vangelo all'edificazione della cultura, come si evince dalle direttive del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile per il Progetto Agorà dei Giovani Italiani, l'iniziativa ha visto la partecipazione di giovani di tutte le età, incuriositi da un argomento per certi versi totalizzante nel mondo giovanile. A tenere le fila sono intervenuti Don Franco Mazza, do-

cente di comunicazioni sociali e già vicedirettore dell'Ufficio CEI per le Comunicazioni Sociali, il quale, tramite brani musicali e filmici e spezzoni, tratti da quelle trasmissioni televisive oggi in voga tra i giovani, ha consentito di demistificare i Costantini e le Alessandre o gli Amici di Maria De Filippi di turno per rivelare in realtà i meccanismi contorti e persuasivi che sono dietro a certi artifici televisivi, tutti proiettati ad esaltare l'emotività e le smanie di protagonismo, celate da finti tentativi educativi in materia di amore, innamoramento o in generale di approccio relazionale. I cosiddetti reality generano *mostra*, nel senso di prodigi da mostrare, e producono scelte affettive (anzi non scelte)

ben lontane dal coltivare con pazienza e sacrificio relazioni siano esse d'amicizia o d'amore. I giovani poi, arricchiti dalla testimonianza viva di *Gianvito e Francesca*, una giovane famiglia di Rutigliano, sono stati sollecitati da *don Angelo Sabatelli*, psicologo e direttore dell'Ufficio per il coordinamento della Pastorale diocesana, a ricentrare la propria vita intorno a due fondamentali pilastri, l'interiorità e la relazione, a riscoprire il pudore da lui definito "recinto dell'interiorità", perseguendo i quali si può favorire l'innesto e la crescita di rapporti solidi e duraturi che da essere dettati dall'emotività divengono scelte per la vita, divengono progetti di vita che puntano all'eternità, come recita la canzone di Arisa "Sincerità", che ha fatto da sintesi per i partecipanti, tornati a casa con mille domande, ma forse con maggiore chiarezza nell'affrontarle.

Francesco Russo



A Putignano... sulle orme di Sydney

Ha fatto tappa a Putignano il cammino di preghiera-testimonianza "Sulle orme di Sydney" promosso dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile. Venerdì 27 febbraio nella chiesa di Maria SS. del Carmine i giovani di Putignano, ma anche provenienti da alcuni paesi della Diocesi (Polignano, Monopoli, Castellana, Alberobello) si sono incontrati per mettersi in ascolto dello Spirito Santo, il vero animatore della Chiesa e dell'esperienza della GMG australiana che, non a caso, ha meditato sulla frase degli Atti «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni» (At 1,8). Occasione propizia per iniziare il cammino quaresimale, l'incontro, guidato dal diacono della città, don Giangiuseppe Luisi, ha permesso di riscoprire proprio l'identità di "salvati nello Spirito" e il bisogno di mettere al centro la Parola di Dio.



Non sono mancati spazi di testimonianza, a cura di chi ha vissuto direttamente la GMG e di chi invece l'ha condivisa restando a casa, mettendosi in contatto via web, ma anche spazi di silenzio e riflessione personale.

Francesco Russo

Associazione Internazionale Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo

Presso il Sacro Cuore di Gesù a Conversano

Questa Associazione ebbe vita in Italia grazie al suo fondatore Padre Emiliano Tardif a metà degli anni Ottanta, e grazie al contributo del suo compagno di viaggio, Padre Michele Vassallo S.D.V, attuale Presidente. Nel 1994, tale Associazione, richiese alla C.E.I. di poter ottenere il riconoscimento come espressione del Rinnovamento Carismatico Cattolico italiano; approvazione poi firmata con un decreto del 1996. Recentemente, precisamente nel gennaio 2009 il Pontificio Consiglio per i Laici ha decretato il riconoscimento giuridico dell'Associazione Internazionale Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo come associazione privata internazionale di fedeli.

Il suo carisma è quello di pregare

ed evangelizzare. La vita di preghiera è quindi al centro dell'esperienza di ogni suo membro, laico o religioso che sia, il quale si pone sempre in una posizione di comunione e di servizio alla nostra Chiesa. Fine particolare dell'Associazione è la formazione di comunità di preghiera o di gruppi di preghiera.

Ecco, questo è capitato anche a noi, nella nostra parrocchia del S. Cuore di Gesù di Conversano. Si è formato proprio un piccolo gruppo di preghiera nel 1998. Da quel giorno, un mercoledì, il gruppo ha continuato ad incontrarsi con costanza ogni settimana, e continua a farlo ancora oggi, e sempre di mercoledì. Esso ha cominciato pian piano ad allargarsi, ad accogliere nuove persone. Il gruppo si riunisce per la preghiera di



lode, accompagnata generalmente da canti, letture bibliche, insegnamenti, preghiere e testimonianze, nello stile proprio del Rinnovamento Carismatico Cattolico.

Neide Debellis

Via Crucis al santuario di San Giuseppe da Copertino

200 giovani e giovanissimi di AC

Si è svolta Domenica 15 Marzo la tradizionale Via Crucis organizzata dai Giovani di Azione Cattolica della nostra Diocesi.

Quest'anno è stata fatta tappa al (LE), patrono degli studenti e degli esaminandi. La scelta di questo posto è nata dalla volontà di festeggiare insieme la nascita del MSAC (Movimento Studenti di Azione Cattolica) in Diocesi. Ben duecento partecipanti hanno preso parte a questa iniziativa che ogni anno coinvolge i giovani e i giovanissimi dell'associazione diocesana a vivere un momento forte di preghiera per la Quaresima, quale la Via Crucis, attraverso un'occasione di incontro e condivi-

sione fra le diverse realtà parrocchiali e zonali del territorio.

La giornata è stata scandita nel modo seguente. Al mattino c'è stata la Via Crucis e la celebrazione della Santa Messa con la guida dell'assistente diocesano Don Mimmo Belvito. A seguire Padre Gianpaolo, il frate custode del santuario, ha illustrato a tutti i ragazzi la particolare storia di San Giuseppe da Copertino ("Santo dei Voli e degli studenti"). Dopo una pausa per il pranzo e un po' di ricreazione sul grande prato verde antistante la Chiesa della Grottella, i giovani si sono spostati a Lecce dove hanno partecipato ad un grande gioco culturale di orientamento attraverso le strade della città salentina.

Il bilancio è stato più che positivo: una giornata all'insegna della riflessione e della preghiera, senza tralasciare l'importanza e la bellezza dell'incontro. Un rin-



graziamento per la buona riuscita dell'iniziativa va a tutti i partecipanti, al Consiglio diocesano di AC guidato dal presidente Carlo Tramonte e all'equipe del Settore Giovani che intanto continua a lavorare per le prossime proposte associative.

Oronzo Rubino

Roma 24 -25 Aprile 2009

Pellegrinaggio
dell'Azione Cattolica
Diocesana sui luoghi paolini.



Una gardenia per combattere la sclerosi multipla

ARutigliano e in diversi paesi della diocesi

Domenica otto marzo, in Piazza XX Settembre a Rutigliano, in occasione della Festa della donna, accanto alle tradizionali mimose, è stato offerto un nuovo fiore la "GARDENIA DELL'AIMS", l'appuntamento con la solidarietà per combattere la sclerosi multipla e cercare di costruire un mondo libero dalla malattia. L'invito è stato rivolto dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento di Pro-

tezione civile, ai cittadini delle oltre 3.000 piazze italiane per sensibilizzarli a regalare nella propria città un fiore speciale, la bianca gardenia, simbolo delle donne unite per vincere la sclerosi multipla: una delle più gravi malattie del sistema nervoso centrale, cronica, invalidante e imprevedibile che colpisce maggiormente le donne. Le cause sono tuttora sconosciute, non esistono cure risolutive e solo la ricerca scientifica può sconfiggerla definitivamente. I fondi così raccolti serviranno a finanziare la ricerca scientifica, a sostenere i servizi alle persone con

Sclerosi Multipla sul territorio e in particolare andranno a finanziare anche il progetto "Donne oltre la sclerosi multipla", rivolto proprio alle donne colpite dalla malattia e ai loro familiari. Grazie ai volontari attivi sul territorio, ai ricercatori che da anni si impegnano con tutte le loro forze per individuare una terapia risolutiva per la SM, agli operatori sociali e sanitari e al sostegno delle famiglie, l'associazione è cresciuta in questi anni raggiungendo importanti risultati

Un buon auspicio per la ricerca e una speranza di poter un giorno non molto lontano veder vinta la malattia.

Tino Sorino

Quarant'ore di Adorazione Eucaristica giorno e notte

Presso il Santuario del SS. Crocifisso a Rutigliano.

Navigando su internet fra i vari siti cattolici ho letto tante belle esperienze sulla Adorazione Eucaristica (giorno e notte). Ho così proposto al Gruppo Famiglie Francescane di cui faccio parte di organizzare anche noi l'Adorazione Eucaristica (giorno e notte) alla prima occasione utile.

Non vi nascondo che non è stato facile convincerci che si potesse fare, anche in piena notte poi, preoccupazioni di ogni genere ci hanno pervaso,

ma dopo il permesso di padre Massimiliano, ci siamo attivati affinché tutto fosse effettuato. E quale momento migliore per realizzarlo come prima volta che le QUARANT'ORE EUCARISTICHE (giorno e notte)! IL Gruppo Famiglie Francescane ed il Terz'ordine Francescano Secolare nelle varie riunioni fatte ha elaborato il tutto chiedendo il contributo alle associazioni della zona per poter animare un'ora dell'Adorazione programmata.

I vari gruppi che si sono alternati, coadiuvati e supportati dalla presenza costante dei componenti l'OFS e il

GFF, durante le giornate, Materdomini, UNITALSI, ANSPI, gruppo AGESCI Rutigliano 2, gruppo SHALOM, Azione cattolica Chiesa Addolorata, giovani Materdomini accompagnati da Don Michele, MASCI, gruppo di Padre PIO, gruppo END, hanno animato i loro momenti in modo unico, dando ognuno un'impronta personale all'adorazione. Noi concludiamo dicendo che siamo pronti a rifare questa esperienza perché ci ha arricchiti e stimolati ad andare avanti, a ricavare nelle nostre giornate un momento di deserto per riflettere, pregare e avere nei nostri obiettivi GESÙ, crescere con LUI, vivere per LUI, perché solo LUI può guardarci per la strada della vita.

Mercatino della carità ad Antonelli

Un aiuto alla popolazione della Striscia di Gaza

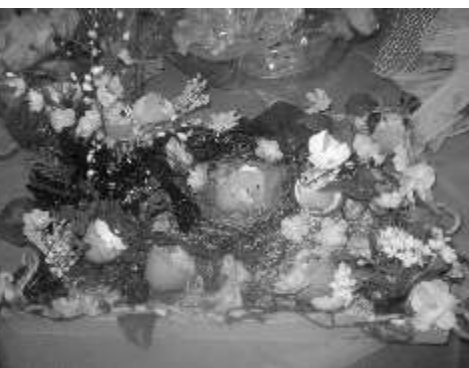
Quel milione e quattrocentomila di palestinesi ha bisogno di tutti noi. È proprio questo il pensiero che sta alla base del progetto della Caritas di Gerusalemme a

cui la nostra diocesi ha aderito. E quindi anche la nostra comunità. È un progetto della durata di sette mesi, partito nel gennaio 2009 e che terminerà a luglio, che ha come obiettivo la raccolta di fondi per soddisfare i bisogni primari della popolazione della striscia di Gaza. Innanzitutto la nostra comunità ha deciso di intraprendere

un percorso di conoscenza di quanto accade in quella terra, storie politiche e di vita spesso sconosciute al mondo o forse, meglio dire, taciute.

Pertanto, di domenica in domenica, c'è un approfondimento della situazione in modo da meglio comprendere l'obiettivo del nostro aiuto.

Il gruppo caritas ha così deciso di avviare delle iniziative, tra cui importante è il "Mercatino della Carità", un mercatino in cui si possono acquistare prodotti, manufatti, tutti artigianali, fatti a mano dalle signore del gruppo. Tutto il ricavato sarà devoluto al fine di contribuire al progetto. Si è anche instaurata una fattiva collaborazione con le classi di catechismo, che hanno dato il loro prezioso contributo nella realizzazione di lavoretti pasquali. Il Mercatino è stato inaugurato lo scorso 29 marzo e sarà aperto fino a Pasqua. Uno degli aspetti più belli di questa iniziativa è certamente lo spirito con cui il gruppo ha lavorato, spirito collaborativo e soprattutto di donazione totale del proprio impegno e del proprio tempo, donazione gratuita a coloro che forse questo tempo vorrebbero dimenticarlo.





"Non abbiate paura, voi!
So che cercate Gesù il Crocifisso.
Non è qui. È risorto, come aveva detto;
venite a vedere il luogo dove era depresso".
(Mt 28, 5-7)

AVVISI
DA RADIO AMICIZIA

Giovedì 9 aprile alle 9.30
trasmetteremo in diretta dalla
Concattedrale Maria SS. della
Madia di Monopoli la Santa Messa
Crismale presieduta dal Vescovo
Mons. Domenico Padovano.

Ogni venerdì alle ore 17.00 va in
onda la Lectio Divinae del
Vangelo domenicale. Riflessioni a
cura di Don Michele Petrucci.

Sul sito www.radioamicizia.com
oltre ad ascoltare in diretta tutti i
programmi di Radio Amicizia
potrete ascoltare e scaricare:
le interviste mensili a Sua Ecc.
Mons. Domenico Padovano
e gli appuntamenti dell'Anno
Paolino organizzati dal Centro
Culturale Cattolico "Maria Madre
della Sapienza" nelle varie zone
pastorali.

Memorandum

APRILE

- 2 ore 19,00 Giovedì vocazionale, Cappella del Seminario, Conversano
- 9 ore 09,30 Giovedì Santo, Messa del Crisma, Concattedrale, Monopoli
- 10 Venerdì Santo, Giornata per le opere della Terra santa
- 12 Pasqua di Risurrezione
- 18 ore 18,30 Ordinazione sacerdotale
del Diac. Angelo Bosco, Concattedrale, Monopoli
- 18 ore 19,00 Cresime - S. Domenico, Noci
- 19 ore 09,30 Ritiro diocesano delle suore con il Vescovo, Oasi, Conversano
- 19 ore 11,30 Cresime - S. Antonio, Monopoli
- 19 Giornata per il Seminario a Fasano, Fasano Sud,
Cisternino, Cocolicchio
- 20 ore 09,30 Incontro con i giovani presbiteri, Monache Celestine, Castellana
- 21 ore 09,30 Incontro del Vescovo con i Vicari Zonali, Episcopio, Conversano
- 23 ore 19,30-21,00 Polignano Anno Paolino, "La giustificazione"
- 24 ore 18,00 Cresime - Matrice, Polignano
- 25 ore 9,30 Cresime, S. Francesco, Fasano
- 25 ore 11,30 Cresime - SS.mo Nome, Noci
- 25 ore 18,00 Cresime - Matrice, Cisternino
- 25 ore 22,00 Incontro del Vescovo con la GIFRA Regionale,
Concattedrale, Monopoli
- 26 Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
- 26 ore 09,00 Cresima - Addolorata, Trigianello
- 26 ore 11,00 Cresime - Matrice, Cisternino
- 30 ore 17,00 Cresime - Carmine, Monopoli

MAGGIO

- 1 Giornata Mondiale del lavoro
- 1 ore 11,00 Cresime - Matrice, Cisternino
- 3 ore 11,00 Cresime - Matrice, Castellana
- 3 ore 11,00 Cresime - Maria Regina, Antonelli
- 3 Celebrazione della Madonna della Fonte - Conversano
- 3 ore 16,30 Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano
- 3 Giornata di preghiera per le vocazioni
- 7 ore 19,00 Giovedì vocazionale - Cappella del Seminario, Conversano



- 06:45 **Prima di Tutto** (religioso)
- 07:00 **Radio Amicizia News**
- 07:06 **Oggi in edicola** (stampa)
- 07:30 **Disco InBlu Today** (mus.)
- 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)
- 08:00 **Notiziario Radio Vaticana**
- 08:36 **Giorno dopo giorno** (inf. mus.)
- 08:50 **Il pensiero del giorno** (rel.)
- 09:00 **Radio Amicizia News**
- 09:03 **Zoom** (approfondimento)
- 09:12 **Filo diretto** (dib.)
- 10:00 **Radio Amicizia News**
- 10:30 **Mattinando** (1ª parte)
- 11:00 **Radio Amicizia News**
- 11:03 **Mattinando** (2ª parte)
- 12:00 **Radio Amicizia News**
- 12:03 **Mattinando** (3ª parte)
- 13:00 **Radio Amicizia News**
- 13:15 **Pomeriggio InBlu** (inf. e mus.)
- 17:00 **Radio Amicizia News**
- 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)
- 18:00 **S. Rosario - S. Messa**
- 19:00 **Cluster** (musica-attualità)
- 20:00 **Radio Amicizia News**
- 20:03 **Musica specialistica**
- 21:00 **Radio Amicizia News**
- 21:30 **Musica in libertà**
- 22:30 **Programmi InBlu** (cul. intr.)

La voce di Flora, Valentina e Zambila

Donne rumene a Putignano

Parlare di Romania e di rumeni di questi tempi appare difficile e innesca un certo effetto nell'opinione pubblica che guarda con preoccupazione, diffidenza o paura ad un popolo dell'Est, balzato su tutte le pagine di cronaca nera per i recenti episodi. È d'obbligo prendere in prestito, in questi casi, l'espressione proverbiale: "non fare di tutta l'erba un fascio" perché è sbagliato generalizzare e rifugiarsi nel pregiudizio, frutto di ignoranza più che di intolleranza.

La Romania, entrata a far parte della grande famiglia dell'Unione Europea dal 1° gennaio 2007, è sempre più intrecciata alle nostre storie di vita quotidiana, spesso segnata dalla sofferenza dei nostri anziani accuditi dalle badanti, a cui con questo articolo abbiamo voluto dar voce con le loro esperienze, le loro difficoltà e le prospettive del loro futuro.

Flora, Valentina e Zambila (che significa "Giacinta") fanno parte della folta comunità delle badanti che operano a Putignano: sono in Italia da circa 4 anni e hanno deciso di

raggiungere il nostro Paese "per aiutare le nostre famiglie dicono, rimaste in Romania e i nostri figli che studiano all'Università o lavorano", ma il costo della vita è sensibilmente aumentato dopo l'ingresso della Romania nell'Unione Europea, ed è difficile far fronte con un guadagno medio di 300 euro al mese; hanno lasciato affetti e sicurezze, non senza la sofferenza per il distacco.

Flora racconta di essersi allontanata da suo marito, dai suoi due figli e da sua madre e che non ha potuto far rientro a casa per la scomparsa del padre, deceduto durante la permanenza in Italia. «Nella mia terra, ho lavorato per 30 anni in una fabbrica di armamenti - continua Flora, riferendosi al regime dittatoriale di Ceauescu, nato da contrasti con l'Unione Sovietica e poi dissoltosi con essa nello storico 1989 - poi sono stata 40 giorni in Spagna e poi sono arrivata in Italia». L'accoglienza degli italiani è stata subito di grande disponibilità: «gli italiani sono persone brave e calorose - ripetono spesso - e i rumeni nutrono per loro grande rispetto e amabilità; alcuni del nostro paese sono delinquenti, affermano, conoscendo bene l'attualità sono persone cattive». Quando erano ancora in Romania «vedevamo l'Italia come un Paese d'oro - confessa Valentina - e sotto il regime ci capitava di guardare programmi TV italiani o ascoltare musica italiana; oggi peraltro le nostre famiglie spesso si sintonizzano su Raiuno e ci raccontano di aver visto "Ballando con le stelle" (grazie a Rai

International)»; sono rimaste colpite dal Bel Paese e qui hanno cercato lavoro, offrendosi per fare da "ballia" ai "nonnini", come li chiamano loro, a cui si sentono pian piano più legate e accudendoli con lo stesso amore con cui si prenderebbero cura dei loro nonni o genitori: «loro si affeziona-

nano a noi» così tanto che a volte si rifiutano di stazionare periodicamente dai figli, e le famiglie «ci fanno sentire subito integrate, mai abbiamo avvertito di essere delle estranee per loro». Non nascondono di armarsi anche di tanta pazienza, anche per alleviare la nostalgia, quando «ci capita spesso di ritrovarci a piangere, pensando a casa».



Flora è stata qualche tempo fa accanto ad una anziana

signora, molto legata alla fede e alla preghiera: «La accompagnavo a messa e poi a casa insieme recitavamo le preghiere»; lì ha imparato a conoscere il Cattolicesimo con i suoi riti e tradizioni, molto vicini al credo ortodosso che professa, perché «Dio è uno, no?», chiede sorridente.

L'entrata della Romania nella UE ha consentito anche una loro regolarizzazione: prima il permesso di soggiorno o il visto turistico temporaneo non giocavano a loro favore e a favore della legalità, ma dal 2007 dunque, anche con la libera circolazione sul territorio europeo, condizione di garanzia è il contratto di lavoro a tempo indeterminato. «Abbiamo documenti regolari e ora guadagniamo circa 600 euro in media».

Domandiamo infine cosa pensano per il futuro, quali sogni si portano dentro: «Tornare a casa» rispondono prontamente dalle nostre famiglie, dai nostri figli - dice Zambila - La crisi economica generale ci fa pensare molto alla possibilità di ritornare in Romania», ma poi pensano ai figli e magari vorrebbero che finissero gli studi. Valentina, più avanti negli anni, spera presto di riabbracciare i nipotini e fare la nonna a tempo pieno. «Vogliamo realizzare i desideri dei nostri figli e gratificarli come possiamo - concludono - e preghiamo Dio di donarci ancora pazienza».

